
Incendi: Coldiretti, "500 roghi in due mesi, Italia messa a fuoco"

"Con quasi 500 incendi da nord a sud è un'estate di fuoco per Italia con pesanti danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo". È quanto emerge da una elaborazione di Coldiretti su dati del Dipartimento della Protezione civile nel periodo compreso dal 15 giugno a oggi in relazione all'ultimo violento incendio che sta devastando l'area di Budoni in Sardegna in una estate 2020 dove il fuoco ha colpito dalla Puglia all'Emilia Romagna dalla Sicilia al Lazio, dalla Calabria alla Campania, dall'Umbria alla Basilicata, con migliaia di ettari bruciati, animali morti, alberi carbonizzati, oliveti e pascoli distrutti e fiamme che arrivano a lambire le città come la stessa Capitale Roma costringendo a intervenire anche dall'aria con canadair ed elicotteri oltre che sulla prima linea di terra con le squadre dei vigili del fuoco. Il diffondersi dei roghi è favorito dalle alte temperature anche se il 60% di essi è di origine dolosa, ma è pure effetto della chiusura delle aziende agricole: "Nella maggioranza dei boschi italiani non si trova più la presenza di un agricoltore che – evidenzia la Coldiretti – possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di 1/3 della superficie nazionale è coperta da boschi per un totale di 10,9 milioni di ettari. La corretta manutenzione aiuta a tenere pulito il bosco e ad evitare il rapido propagarsi delle fiamme in caso di incendi". Ci vogliono almeno 15 anni per far rinascere tutto l'ecosistema forestale – spiega la Coldiretti –. Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli". Un'opportunità in tal senso viene "dalla legge di orientamento che – aggiunge Coldiretti – invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale". "I boschi assolvono funzioni importanti per tutta la collettività, come per la prevenzione dalle frane e dalle alluvioni, ma – conclude la Coldiretti – serve una corretta gestione per preservare i territori dall'abbandono, svolgere un insostituibile presidio rispetto all'assetto idrogeologico e mantenere un patrimonio naturale con importante valenza turistica e ambientale".

Gigliola Alfaro